

Disturbo dello Spettro Autistico:
Dieci regole di base per aiutarvi

1. Non sono 'autistico'. Prima, innanzitutto e sempre, sono una 'persona', uno 'studente', 'un bambino', e ho l'autismo. Non confondetemi con la mia condizione. E, per favore, non usate questo termine in modo negativo o insensibile. Merito di essere rispettato.
2. Sono un individuo. Avere l'autismo non mi rende uguale ad altre persone con autismo. Sforzatevi di conoscermi come individuo, di comprendere i miei punti di forza e di debolezza, e di comprendere me. Chiedetemi – e chiedete ai miei amici e alla mia famiglia, se non posso rispondere – quali sono i miei sogni.
3. Merito i servizi, proprio come tutti i bambini. I servizi per me devono cominciare presto. L'autismo è – o sarà, quando riconosciuto – un problema di salute pubblica in molti Paesi nel mondo. Ed abbiamo gli strumenti per individuarlo. Essi dovrebbero essere applicati all'interno di programmi di screening per altri disturbi dello sviluppo. Se cominciate presto, la mia vita sarà diversa! E ricordate che circa un quarto dei miei fratelli avrà l'autismo o altri problemi. Aiutateli: sono una parte importante della mia vita.
4. Faccio parte del sistema sanitario, così come tutti i bambini. Includetemi nell'assistenza sanitaria regolare. Il sistema sanitario dovrebbe adattarsi a me, limitando i tempi di attesa e assicurandosi che io capisca cosa verrà fatto, per esempio utilizzando materiali semplici da leggere, immagini, strumenti tecnologici e così via. Anche gli altri pazienti ne trarranno beneficio.
5. Faccio parte della comunità dei bambini. Non separatemi da loro perché volete fare terapia con me, educarmi o prendervi cura di me. Posso, e devo, essere inserito in scuole regolari e spazi di comunità regolari, e l'assistenza speciale mi deve essere fornita in quelle sedi. Ho qualcosa da insegnare agli altri bambini e qualcosa da imparare da loro.
6. Faccio parte della mia famiglia. Progettate insieme a me il mio futuro e le mie transizioni. Io sono colui che deve decidere e, quando la mia capacità di farlo è limitata, la mia famiglia e i miei amici possono parlare per me. Nessun ente governativo può sostituirsi alla mia famiglia e, per favore, fate in modo che la società riconosca la generosità dei miei familiari quando si occupano di me al posto di essa.
7. Merito i servizi giusti, basati sull'evidenza scientifica. Possono non essere economici o semplici, ma quando vi accedo sto meglio. Non sostituite il mio supporto educativo, sanitario e sociale con i farmaci. Posso avere bisogno di farmaci e spero in nuovi sviluppi nei trattamenti biologici, ma dovete usarli con cautela. Contate su di me per iniziative di ricerca; coinvolgetemi, proteggendo i miei diritti. Voglio essere d'aiuto anche per gli altri.
8. Faccio parte della società. Datemi una formazione professionale. Voglio dare un contributo. I servizi di cui ho bisogno in età adulta dovrebbero essere guidati dalla auto-determinazione, dalle relazioni e dall'inclusione in tutte le attività della mia comunità. Il vostro obiettivo deve essere di adattare l'ambiente che devo affrontare, e modificare condizioni e atteggiamenti. Ciò migliorerà anche la nostra società.
9. Ho i miei diritti umani. E devo far fronte a discriminazioni per molti motivi. Molti di noi vivono in condizioni di povertà senza alcun sistema di supporto di comunità. Alcuni di noi sono immigrati o minoranze, comprese le minoranze sessuali. Mantenete una prospettiva di genere. Le ragazze e le donne con autismo sono spesso a maggior rischio di violenza, offesa o abuso.
10. Faccio parte del mondo. Ho un ruolo da giocare. Noi, e i nostri rappresentanti legali, vogliamo essere coinvolti nel decidere, sviluppare e valutare le politiche. Avete bisogno del mio aiuto per sapere cosa si deve fare. Datemi potere. Ricordate il mio motto: nulla su di me, senza di me.